

## SALMO 121

davanti a  
Siamo evidentemente (di) un salmo fatto per alimentare la fiducia. Il salmo è costruito come un dialogo, come un canto alternato a due voci. Si tratta di una confessione di fede di un credente che si fida di Dio, si abbandona a lui, sa di poter contare sulla presenza di Dio che è custode, aiuto, sentinella che non si addormenta.

Il verbo "custodire" si trova sei volte nel salmo. Dire che Dio custodisce o fa il "custode" significa proseguire tutto il filone biblico della "sentinella divina". Questa marcatissima ripetizione non è casuale. Bisogna confessare l'opera di Dio molte volte per credere in lui appassionatamente, con tutto il cuore. Si tratta di una confessione ripetuta, proprio perché non si tratta di parole dette senza partecipazione del cuore, ma di qualcosa che sale dal più profondo, dall'intimità.

Il verbo al futuro, cioè la confessione di fede orientata al futuro, non è irrilevante: Dio non è il custode di un giorno o la sentinella di una notte. La sua opera è "da ora e per sempre", come recita il versetto 8. Il credente e ognuno di noi possiamo fare affidamento. Dio accompagna nel tempo; anzi - ci accoglierà oltre il tempo.

La figura del Dio "custode" percorre tutta la simbologia teologica delle Scritture di Israele (Sal. 17, 8, 25, 20, 34, 21, 41, 3, 86, 2, 97, 10, 116, 6, 140, 5, 146, 9; Gen. 28, 15; Num. 6, 24; Jer. 1, 12; 31, 10) e trova ampio spazio nelle Scritture cristiane.

In ogni caso notiamo che Dio è il "custode di Israele" ma anche il "custode di ogni singolo credente". Pensiamo al "pastore di Israele" del salmo 80, 2, pensiamo al salmo che, parlando al nostro cuore, ci dice che "Dio è il mio pastore".

Altra parola chiave del salmo si trova nei primi tre versetti: "aiuto". Il credente si interroga: "da dove verrà il mio aiuto?". Possiamo rivolgerci a tutte le realtà, a tutte le persone ma l'aiuto vero, decisivo, "salvifico" viene solo dal Signore. La maturità del credente che "alza gli occhi" consiste proprio nel riconoscere che il suo aiuto si trova nel Signore.

2

Una delle espressioni più efficaci dell'amore e della vicinanza di Dio sono i salmi detti "canti delle ascensioni". 15 salmi che i pellegrini verso Gerusalemme recitavano durante il cammino. Nel libro biblico dei Salmi essi si estendono dal 120 al 134. Basta leggerli con gli occhi e soprattutto con il cuore per gustarli e comprendere le ragioni per cui questi salmi sono molto "amati" sia dai cristiani come dagli ebrei.

Riceviamoli come un dono che la fede ebraica offre alla nostra fede e inseriamoci in questa "quotidiana ascensione - ascesa - cammino - esodo" della vita.

Dunque, ci troviamo di fronte ad una raccolta di salmi guardiamoli un po' da vicino.

Questi 15 salmi costituivano come un "libretto del pellegrino/a" che aveva lo scopo di aiutare chi, negli anni del dopo esilio, compiva il viaggio - pellegrinaggio a Gerusalemme, cuore della vita e della fede di ogni persona israelita.

Questi salmi aiutavano a far sì che il viaggio si realizzasse in atteggiamento di preghiera e comportasse un cambiamento profondo nella vita del credente.

Sono 15 salmi perché 15 erano i gradini che separavano la zona esterna del tempio dal cortile più interno. Per questo sono detti anche salmi gradinali (= salmi dei passi): salendo i gradini si recitavano ancora quei salmi che già avevano accompagnato i passi durante tutto il viaggio, nelle ore dell'entusiasmo o della fatica, della gioia e dello sconforto.

Compiere il viaggio non era sempre impresa facile. Era necessario maturare una decisione, organizzarsi, trovare le energie fisiche e psichiche, far fronte a pericoli, disagi, imprevisti. Non era turismo estivo.

Durante il vostro pellegrinaggio terreno, proprio come (3) l'israelita fiducioso, possiamo alzare i vostri occhi "verso i monti", per incrociare gli occhi di Dio. Sì, quando stiamo camminando verso i monti, verso le alture (le difficoltà del cammino)... è davvero salutare poter alzare gli occhi verso il Signore.

"Non lascerà vacillare il tuo piede": durante un viaggio vacillare, scivolare, rotolare è facile. Per vostra fortuna, ci dicono i versetti 3 e 4, il custode non si addormenta. Questa "insonne" ed affettuosa vigilanza del custode ci viene ribadita per ben tre volte. Il salmista volentieri dice, ripete e ridice. Il vostro Dio ha le sue "insonnie". Sono insonnie amorose verso di noi che abbiamo piedi vacillanti. Se ci capita di addormentarci durante il cammino... c'è ancora speranza: il vostro custode veglia!

Ma non sempre la presenza del custode-sentinella-pastore si manifesta nello stesso modo. A volte il Signore manifesta il suo amore in modo forte e quasi visibile "sta alla tua destra". La destra è la posizione del protettore che, avendo il petto alla sua sinistra, può con la destra libera impugnare la spada per difendere l'amico. Altre volte Dio ci sta vicino in una presenza impercettibile, discreta: "Il Signore è come un'ombra che ti copre", una presenza che crea ombra, un riparo contro l'arsura e le arsure della vita. In un viaggio da pellegrini di quei tempi il pericolo di una insolazione era possibile.

Quante insolazioni possiamo prenderci nel pellegrinaggio della vita! Abbiamo continuamente ringraziare il Signore perché ci fa sempre un po' di ombra, e la nostra ombra, quando impietosi raggi di sole illuminano troppo le nostre zone poco illuminate o quando hanno "bruciato" le nostre forze. E chiedere di darci, di tanto in tanto, qualche momento di ombra perché possiamo riposare "all'ombra delle sue ali". E che possiamo noi riconoscerlo anche quando è una brezza leggera o un'ombra fugace - Il simbolismo stranizza in questo salmo: un altro paradigma simbolico è quello spazio-temporale, colto nel suo dinamismo ritmico: giorno e notte,

sole e luna, entrare e uscire ora e sempre. Tutte le dimensioni dello spazio e del tempo stanno nell'ambito dell'azione di Dio. La nostra esistenza quotidiana, in questo incalzante susseguirsi di entrate e di uscite, si svolge al cospetto di Dio. Sta a voi prendere coscienza e dare spazio al suo agire in voi e nel mondo.

Occorre gustare il salmo in tutta la sua valenza di pace, di ristoro, di ricerca della presenza amorosa di Dio. Non è tutta qui la fede, ma questa costituisce una dimensione preziosa.

I particolari che lo creata di sottolineare sono le tracce della profondità e della capacità di suscitare fiducia che ~~abbiamo~~ possiamo trovare in questa deliziosa lirica della sentinella divina.

Come ben sappiamo, un salmo è preghiera. Solo quando diventa "mia" preghiera, solo quando lo immergo nelle acque profonde del mio cuore, il salmo può sbocciare come un fiore. Nella preghiera avviene il definitivo "svelamento" delle Scritture.